

Provincia di Modena
Assessorato alla Formazione Professionale
e al Mercato del Lavoro
Servizio Formazione Professionale

Avviso Pubblico di chiamata di Operazioni
per l'attuazione del

"Piano della Formazione per la Sicurezza"

Risorse Nazionali Art.11 Comma 1, Lett B) Dlgs 81/2008.
Anno 2011



Provincia di Modena

Indice

A)	Riferimenti legislativi e normativi.....	pag 3
B)	Obiettivi generali	pag 5
C)	Azioni finanziabili e destinatari	pag 5
D)	Aiuti di Stato.....	pag 10
E)	Priorità.....	pag 17
F)	Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni.....	pag 17
G)	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	pag 18
H)	Modalità e termini per la presentazione delle operazioni.....	pag 18
I)	Procedure e criteri di valutazione.....	pag 18
J)	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	pag 21
K)	Termine per l'avvio delle operazioni.....	pag 21
L)	Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti.....	pag 21
M)	Indicazione del foro competente.....	pag 21
N)	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 e s. m. i.....	pag 21
O)	Tutela della privacy.....	pag 22

A) Riferimenti legislativi e normativi

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro", ed in particolare il Capo VII, Sezione I "Sicurezza nel lavoro";
- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.;

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013". (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;
- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.;
- n. 532 del 18/04/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Viste altresì:

- la delibera di Giunta provinciale di Modena n. 171 del 03/05/2011 "Approvazione di un Accordo tra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)";
- la delibera del Consiglio Provinciale di Modena n. 176 del 15/06/2011 di approvazione del 'Documento programmatico provinciale 2011-13 per le politiche integrate di formazione e lavoro' (Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali)

Visto in particolare:

- il Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, che provvede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1 lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;
- la delibera di Giunta regionale n.731/2011 "Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale";

B) Obiettivi generali

In accordo con gli orientamenti comunitari in materia di salute e sicurezza sul lavoro la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna individuano nella formazione una importante leva di cambiamento dei modelli culturali, attribuendo ad essa un ruolo essenziale per promuovere un mutamento dei comportamenti tra i lavoratori e un approccio, presso i datori di lavoro, orientato alla salute e al miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro.

Con il presente invito si intende dare attuazione agli interventi territoriali di cui al "Piano della formazione per la sicurezza" di cui alla sopra citata delibera di Giunta regionale n. 731/2011. Gli obiettivi cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano e ne costituiscono il riferimento per tutte le azioni di seguito indicate.

C) Azioni finanziabili e destinatari

Azione 1. Piani formativi per lavoratori stranieri

Azione 2. Piani formativi per lavoratori stagionali del settore agricolo;

Azione 3. Piani formativi per lavoratori giovani

Azione 4. Formazione per i datori di lavoro delle piccole medie imprese e i piccoli imprenditori

Azione 5. Formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati

Azione 6. Piani formativi aziendali, interaziendali, settoriali strutturati per gruppi in formazione non omogenei;

"Orientamenti", "Finalità" e "Ambiti di coordinamento previsti" sono definiti nel "Piano di formazione per la sicurezza". Pertanto si rimanda a quest'ultimo che costituisce il riferimento per la progettazione e realizzazione.

Azione 1. Piani formativi per lavoratori stranieri

Le operazioni dovranno, pena la non ammissibilità essere sostenute da Piani formativi. Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale. Si specifica inoltre che tale accordo siglato dalle parti deve essere comunque presente anche se il progetto viene promosso da un Ente bilaterale.

Potranno essere candidate operazioni aventi un riferimento settoriale dell'offerta.

In coerenza a quanto previsto dal Piano sono individuati quali settori prioritari di intervento i settori a maggior rischio di incidenti e malattie professionali vale a dire agricoltura, edilizia, meccanica e trasporti, tenuto comunque conto delle evidenze emerse dall'ultimo report provinciale 'Infortuni e malattie professionali in provincia di Modena: epidemiologia e prevenzione', reperibile al sito: www.provincia.modena.it/sociale. Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli interventi lavoratori di imprese operanti in tali settori nonché lavoratori di imprese nelle quali si siano verificati incidenti negli ultimi tre anni.

L'attività di formazione specifica della durata di 16 ore, di cui agli standard formativi, potrà essere accompagnata da formazione linguistica relativa all'italiano L2 rivolta ai lavoratori non in possesso delle competenze linguistiche necessarie a garantire comportamenti mirati alla prevenzione e alla sicurezza. I progetti di alfabetizzazione alla lingua italiana potranno avere una durata non superiore a 40 ore. La formazione linguistica relativa all'italiano dovrà essere realizzata previa verifica in ingresso delle conoscenze linguistiche dei lavoratori ed è propedeutica alla formazione specifica in materia di sicurezza, in quanto finalizzata alla comprensione dei contenuti dei moduli successivi, nonché alla adozione di modelli comportamentali adeguati alla sicurezza.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore)
- progetti di formazione linguistica (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 40 ore)
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Azione 2. Piani formativi per lavoratori stagionali del settore agricolo.

Le operazioni dovranno, pena la non ammissibilità essere sostenute da Piani formativi. Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale. Si specifica inoltre che tale accordo siglato dalle parti deve essere comunque presente anche se il progetto viene promosso da un Ente bilaterale.

Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli

interventi di imprese nelle quali si siano verificati incidenti negli ultimi tre anni.

L'attività di formazione dovrà avere una durata di 16 ore in coerenza con quanto previsto dagli standard formativi.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore);
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Per quanto riguarda il regime di aiuti, si precisa per la sola azione 2), tenuto conto di quanto esplicitato al punto D), le operazioni candidate potranno prevedere solo progetti in 'Regime di aiuti di Stato alla formazione (reg. CE n. 800/2008)'

Azione 3. Piani formativi per i lavoratori giovani sotto i 34 anni, con recente ingresso nel mercato del lavoro, compresi gli apprendisti a partire dalla terza annualità di contratto

Le operazioni dovranno, pena la non ammissibilità essere sostenute da Piani formativi. Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale. Si specifica inoltre che tale accordo siglato dalle parti deve essere comunque presente anche se il progetto viene promosso da un Ente bilaterale.

Potranno essere candidate operazioni aventi a riferimento una valutazione settoriale dell'offerta.

In coerenza a quanto previsto dal Piano sono individuati quali settori prioritari di intervento i settori a maggior rischio di incidenti e malattie professionali vale a dire agricoltura, edilizia, meccanica e trasporti, tenuto comunque conto delle evidenze emerse dall'ultimo report provinciale 'Infortuni e malattie professionali in provincia di Modena: epidemiologia e prevenzione', reperibile al sito: www.provincia.modena.it/sociale. Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli interventi lavoratori di imprese operanti in tali settori nonché lavoratori di imprese nelle quali si siano verificati incidenti negli ultimi tre anni.

L'attività di formazione dovrà avere una durata di 16 ore in coerenza con quanto previsto dagli standard formativi.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore);
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Azione 4. Formazione per i datori di lavoro delle piccole medie imprese e i piccoli imprenditori

Le operazioni candidate dovranno indicare una valutazione settoriale dell'offerta.

In coerenza a quanto previsto dal Piano sono individuati quali settori prioritari di intervento i settori a maggior rischio di incidenti e malattie professionali vale a dire agricoltura, edilizia, meccanica e trasporti, tenuto comunque conto delle evidenze emerse dall'ultimo report provinciale 'Infortuni e malattie professionali in provincia di Modena: epidemiologia e prevenzione', reperibile al sito: www.provincia.modena.it/sociale. Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli interventi lavoratori di imprese operanti in tali settori.

L'attività di formazione dovrà avere una durata di 16 ore in coerenza con quanto previsto dagli standard formativi.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore);
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Azione 5. Formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati

Potranno essere candidate operazioni aventi un riferimento settoriale dell'offerta.

In coerenza a quanto previsto dal Piano sono individuati quali settori prioritari di intervento i settori a maggior rischio di incidenti e

malattie professionali vale a dire agricoltura, edilizia, meccanica e trasporti, tenuto comunque conto delle evidenze emerse dall'ultimo report provinciale 'Infortuni e malattie professionali in provincia di Modena: epidemiologia e prevenzione', reperibile al sito: www.provincia.modena.it/sociale. Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli interventi lavoratori di imprese operanti in tali settori.

L'attività di formazione dovrà avere una durata di 16 ore in coerenza con quanto previsto dagli standard formativi.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore);
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 57 Accompagnamento, attività ad accesso individuale).

Azione 6. Piani formativi aziendali, interaziendali, settoriali strutturati per gruppi in formazione non omogenei per target di utenza.

Le operazioni dovranno, pena la non ammissibilità essere sostenute da Piani formativi. Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale. Si specifica inoltre che tale accordo siglato dalle parti deve essere comunque presente anche se il progetto viene promosso da un Ente bilaterale.

Le operazioni candidate dovranno indicare una valutazione settoriale dell'offerta.

Potranno essere destinatari della formazione: lavoratori stranieri, datori di lavoro delle piccole medie imprese, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati, lavoratori giovani sotto i 34 anni, indipendentemente dal tipo di contratto di assunzione, compresi gli apprendisti a partire dalla terza annualità di contratto. Si sottolinea che i Piani formativi potranno prevedere la non esclusività della progettazione per destinatari individuati quali prioritari: alle attività formative potranno partecipare anche addetti appartenenti ad altre tipologie di destinatari, se le finalità della formazione sono omogenee.

Potranno essere destinatari della formazione di piani formativi rivolti ad imprese del settore agricolo: lavoratori stranieri, lavoratori stagionali del settore agricolo, datori di lavoro delle piccole medie imprese, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi e lavoratori parasubordinati, lavoratori giovani sotto i 34 anni, indipendentemente

dal tipo di contratto di assunzione, compresi gli apprendisti a partire dalla terza annualità di contratto. Si sottolinea che i Piani formativi potranno prevedere la non esclusività della progettazione per destinatari individuati quali prioritari: alle attività formative potranno partecipare anche addetti appartenenti ad altre tipologie di destinatari, se le finalità della formazione sono omogenee.

In coerenza a quanto previsto dal Piano sono individuati quali settori prioritari di intervento i settori a maggior rischio di incidenti e malattie professionali vale a dire agricoltura, edilizia, meccanica e trasporti, tenuto comunque conto delle evidenze emerse dall'ultimo report provinciale 'Infortuni e malattie professionali in provincia di Modena: epidemiologia e prevenzione', reperibile al sito: www.provincia.modena.it/sociale. Dovrà essere indicata la modalità che si intende adottare in fase di attuazione per coinvolgere prioritariamente quali destinatari degli interventi lavoratori di imprese operanti in tali settori nonché lavoratori di imprese nelle quali si siano verificati incidenti negli ultimi tre anni.

L'attività di formazione dovrà avere una durata di 16 ore in coerenza con quanto previsto dagli standard formativi.

Per i partecipanti alle attività formative potranno essere previste ulteriori attività di accompagnamento per il trasferimento e la contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze nella propria organizzazione di lavoro.

Le operazioni candidate potranno prevedere:

- progetti di formazione in materia di sicurezza (tipologia 17 Persone, formazione per occupati - 16 ore);
- progetti accompagnamento al trasferimento e contestualizzazione delle conoscenze e delle competenze in contesto lavorativo (tipologia 58 Accompagnamento, attività in regime di aiuti).

Ai fini della corretta progettazione e applicazione del regime di aiuti, si precisa che nella formazione dei gruppi d'aula dovrà comunque essere rispettata l'omogeneità dimensionale delle aziende coinvolte.

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso le operazioni candidate a valere sulle azioni 1, 2, 3, 4 e 6 si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Non si configurano come Aiuti di Stato le operazioni candidate a valere sull'azione 5. "Formazione per i lavoratori autonomi e i lavoratori parasubordinati", progettate e realizzate per questa sola tipologia di destinatari.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- DGR n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le due opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta al regime de minimis.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro. Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione, per i soli progetti aziendali, deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato A) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata). Nei casi di progettazione pluriaziendale tali autocertificazioni potranno essere presentate al momento dell'avvio attività.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli

acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini

01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese

agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari al 80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

- formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato B.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

E) Priorità

Le operazioni devono prevedere le seguenti priorità trasversali:

- Pari opportunità e non discriminazione;
- Partenariato socio-economico, nei casi previsti.

Saranno inoltre considerate prioritarie le proposte formative afferenti l'Azione 6: Piani formativi aziendali, interaziendali, settoriali strutturati per gruppi in formazione non omogenei per target di utenza.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente Invito, sono quelli previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii.

In particolare potranno candidare operazioni in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione continua ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata. I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono disponibili Risorse nazionali art.11 comma 1 lettera B. Dlgs 81/2008 e ss.mm. per un totale di Euro **305.218,00**.

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le proposte di operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inoltrate, complete di tutta la documentazione richiesta pena la non ammissibilità, alla Pubblica Amministrazione per via telematica

entro e non oltre le ore 12.00 del 27 OTTOBRE 2011.

La richiesta di finanziamento, indirizzata al Presidente della Provincia di Modena - Servizio Formazione Professionale - Via delle Costellazioni, 180 - 41126 Modena, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato, completa dell'elenco delle operazioni e degli allegati previsti, e di due copie cartacee del 'Formulario Operazione' e del 'Formulario Allegato all'Operazione' potrà essere consegnata a mano da un incaricato del soggetto richiedente o inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (fa fede il timbro postale) entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo alla data di scadenza.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emiliaromagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

I) Procedure e criteri di valutazione

Fatto salvo quanto specificato in merito alla ammissibilità alla valutazione nel descrittivo di ogni singola azione, le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste;
- coerenti con gli standard formativi definiti nel "Piano della formazione per la sicurezza".

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "Nucleo di Valutazione" nominato con successivo atto del Direttore dell'Area Welfare Locale. Sarà facoltà del Nucleo di Valutazione richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

Per le operazioni candidate a valere sulle azioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, saranno utilizzate le seguenti griglie di valutazione:

Progetti tipologia 17.

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano straordinario della formazione per la sicurezza e con il presente avviso	10
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e ai comportamenti richiesti in un determinato ambito settoriale	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese: significatività del coinvolgimento delle imprese nel processo formativo	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità formative in relazione alle caratteristiche dei destinatari e del settore economico	15
	2.2	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari e del settore economico	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	15
	4.2	Grado di rispondenza alle evidenze di cui ai report a cura del 'Coordinamento provinciale Sicurezza sul lavoro'	5
	4.3	Pari opportunità e non discriminazione	5
Totale			100

Progetti tipologie 57 - 58

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con gli obiettivi del piano straordinario della formazione per la sicurezza e del presente avviso	10
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e completezza della descrizione delle modalità di intervento in relazione agli obiettivi attesi	25
	2.2	Corretta articolazione degli interventi e coerenza tra strumenti e metodologie di intervento rispetto agli impatti attesi sulle organizzazioni di lavoro	25
	2.3	Adeguatezza delle metodologie di valutazione dell'intervento in termini di ricadute sul singolo e sull'organizzazione di riferimento	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti coinvolti	15
Totale			100

Tutte le operazioni che avranno superato la soglia di punteggio minimo (60/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto del grado di sovrapposizione delle operazioni per territorio e settore.

Al termine delle procedure di valutazione e selezione sarà redatta una graduatoria a che consentirà di finanziare le operazioni fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle

candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che adotterà la Giunta provinciale sarà pubblicata sul sito: www.formazione.provincia.modena.it

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni approvate a valere sul presente avviso dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nella scheda di approvazione.

La durata delle operazioni sarà da considerarsi variabile in funzione della numerosità di progetti previsti al loro interno.

L) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è la Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Dott.ssa Liviana Messori.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Formazione Professionale (059 209009).

O) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.. La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Provinciale per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, Viale Martiri della Libertà, 34, e che il Responsabile dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Welfare Locale, Dott. Valerio Vignoli. Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art 13 del D. Lgs 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy" di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria del servizio Formazione Professionale della Provincia di Modena e nel sito internet dell'ente: <http://www.provincia.modena.it>.

ALLEGATO A

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)**

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale
rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____ (**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO B
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di **legale
rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.